

RICCARDO

Sai chi ho visto in sala d'aspetto?

Michele inizia piano a mettersi il giubbotto.

MICHELE

Chi?

RICCARDO

Giovanni, di Bologna.

MICHELE

Giovanni?

RICCARDO

*(sorridente)*

Sì. Era qui dietro. Si è aperto la mano con un apriscatole.

MICHELE

Orca.

RICCARDO

No ma stava lì tranquillo. Mi ha detto che lavora alla Latteria Emme, ufficio marketing. Con un certo Salvatore Zaccaria, se conosci.

MICHELE

Lo conosco sì, Salvatore. Era consulente anche da noi.

RICCARDO

Ufficio marketing, lui.

MICHELE

Marketing ormai è una componente fondamentale per le aziende. È un reparto che ampliano sempre di più.

RICCARDO

Sì ma tu non ce l'avevi nello stesso corso. Si capisce che non fa per lui.

MICHELE

Una persona con meno attitudine alla tecnologia può fare da facilitatore per un immigrato digitale.

Riccardo incrocia le braccia.

RICCARDO

Sì sì certo. Può essere. Questo è il tuo campo. Io non ci capisco tanto.

Michele riesce a vestire il giubbotto. Sospira.

MICHELE

Sono pronto.

Riccardo annuisce.

Michele guarda davanti a sè. Sembra preoccupato.

RICCARDO

Andrà bene, tranquillo.

MICHELE

In realtà stavo pensando a quella tettona al banco di accettazione.

RICCARDO

Quella con lo smalto rosso, gli orecchini a forma di perla? Due tette enormi?

MICHELE

Bionda?

RICCARDO

Credo di sì.

Michele sorride. Si alza piano piano.

MICHELE

Grazie che sei venuto.

RICCARDO

Ci mancherebbe.

Michele si dirige verso l'uscita. Riccardo va ad aiutarlo.

MICHELE

No, no ce la faccio.

Riccardo cammina davanti a lui.

RICCARDO

La macchina sta al secondo piano, livello giallo.

Riccardo si mette la mascherina chirurgica, e apre la porta.